

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

2020 SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE E RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI IN PIEMONTE

- 5) *Titolo del progetto (*)*

2020 VITE A FIANCO

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A – Assistenza
Area di intervento: 1. Disabili

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

La provincia di Biella ha subito negli ultimi anni una radicale trasformazione del proprio tessuto economico: il forte e drastico ridimensionamento dell'industria locale, tessile e meccanica in particolare, ha visto la chiusura di stabilimenti e la messa in mobilità e in cassa integrazione di un numero elevatissimo di lavoratori.

La realtà Biellese, composta da poco più di 180.000 abitanti, evidenzia:

- specificità territoriali;
- sostanziale omogeneità nelle caratteristiche delle problematiche sociali d'affrontare;
- diversa intensità di bisogni.

Gli aspetti sociali e socioeconomici più rilevanti possono ricondursi a:

- il reddito medio disponibile per le famiglie è comunque tra i più alti d'Italia;
- il patrimonio per abitante e i consumi familiari sono sopra alle medie nazionali;
- il valore aggiunto nella produzione e la produttività del lavoro evidenziano un calo negli ultimi anni;
- rilevante è la crescita della disoccupazione soprattutto nella fascia di età oltre i 49 anni;
- impoverimento economico di alcune fasce di popolazione determinato da precarietà lavorativa, da bassi livelli di reddito e dalla crisi congiunturale;
- si riscontra una crescente divaricazione sociale tra la popolazione più ricca e le fasce più deboli;
- aumenta l'abbandono scolastico;
- aumentano i giovani NEET (Not in Education, Employment or Training, ossia giovani che non sono impegnati nello studio, nel lavoro e nella formazione);
- aumentano i fenomeni di autolesionismo nella fascia adolescenziale;
- incremento di situazioni di emergenza abitativa a seguito di sfratti;
- presenza di forme di disagio, soprattutto tra gli adulti, determinate da instabili condizioni sociali, dall'assenza di un'occupazione stabile, dalla precarietà/inadeguatezza abitativa, dalle difficoltà di relazioni affettive significative;
- fragilità della famiglia, determinata non solo dalla precarietà economica, ma anche da difficoltà relazionali ed educative con conseguente aumento del disagio tra i più giovani;
- aumento delle situazioni di grave rischio e pregiudizio intrafamiliare per i minori;
- problematiche d'integrazione socio-culturale dei cittadini stranieri;
- elevato tasso di invecchiamento della popolazione e alta incidenza di anziani con limitata autonomia.

[fonte: Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali di Biella]

Il modello di risposta alla disabilità del welfare italiano si basa in modo informale sulla famiglia, che non solo diventa il soggetto centrale della cura, ma spesso viene anche coinvolta nello stesso percorso di marginalità ed isolamento che tende ad accentuarsi quando le persone disabili crescono.

Il tema della disabilità nel territorio biellese è un fenomeno difficile da quantificare. I dati ottenibili per la misurazione si ricavano aggregando i pochi elementi in possesso delle entità che si occupano di questi temi (associazioni, consorzi, servizi sociali e assessorati). I piani di zona che riguardano il territorio biellese, redatti dai due principali erogatori di servizi (Consorzio IRIS e CISSABO), segnalano un incremento diffuso delle richieste di supporto. La disabilità nel territorio viene segnalata dalle associazioni e dai servizi sociali stessi come un vero e proprio bisogno territoriale, visto che si stima un incremento della popolazione disabile dal 2010 ad oggi del 15% in netto contrasto con il dato della diminuzione totale della popolazione locale che è dello 0,5%.

I dati provenienti dai Servizi Sociali (IRIS - Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali della Provincia di Biella), relativamente all'anno 2015 (i più recenti finora pubblicati), evidenziano come il numero complessivo di

disabili per i quali sono stati attivati servizi e prestazioni di varia natura e tipologia, sia stato di 909 utenti disabili adulti e 321 disabili minori.

Dal 2011 (censimento nazionale) questi dati sono in costante aumento e l'accesso ai servizi esistenti è sostanzialmente bloccato dagli utenti in carico; come conseguenza famiglie e persone sono state collocate in lista d'attesa. Gli accolti delle nostre strutture spesso non hanno la possibilità di accedere a centri diurni a causa delle lunghe liste di attesa, date dai pochi servizi erogati dal territorio. Questo è un problema diffuso tra molte associazioni biellesi che lavorano nell'ambito della disabilità.

Spese correnti	Trend Storico			Programma pluriennale		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Interventi per la disabilità	1.941.887,84	2.062.987,86	2.797.259,02	2.293.148,36	2.047.993,76	2.047.993,76

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

Nel 2019 l'associazione comunità Papa Giovanni XXIII ha cercato di favorire la quotidianità delle 19 persone disabili accolte presso le proprie case-famiglia intervenendo attraverso sia percorsi ricreativi ad personam sia attraverso attività risocializzanti comuni a tutte le strutture. Il territorio ha anche avanzato la richiesta di poter far partecipare altre due persone disabili, residenti presso le proprie famiglie di origine, alle azioni che la comunità intende avviare nel prossimo anno. Abbiamo avviato un laboratorio settimanale ergoterapico di manipolazione dove gli utenti hanno potuto mettere in pratica le loro abilità con il decoupage e la pittura di prodotti lignei, l'apprendimento di tecniche di lavorazione del feltro, preparazione di detersivi ecologici, confezionamento di cestini da regalo, ecc. Un'altra giornata della settimana è stata dedicata ad attività ludico/ricreative, come ad esempio l'ascolto di musica e balli di gruppo, giochi in scatola e di carte, preparazione di alcuni cibi e dolci, ecc.

Quest'anno, con i prodotti preparati e confezionati nel laboratorio di manipolazione, abbiamo partecipato a tre mercatini solidali diffusi all'interno del territorio provinciale, dove le persone con disabilità hanno potuto mettere in offerta il risultato dei loro lavori, con molta gratificazione.

Per ringraziare tutte le persone che sono state a fianco dei destinatari del progetto, è stata realizzata una festa promozionale, dove si è potuto anche dare visibilità delle iniziative alla cittadinanza.

Un'esigenza che è emersa durante gli incontri di feedback sulle attività da parte delle varie strutture, è l'attivazione di un percorso sportivo che possa stimolare la socialità tra i vari partecipanti e migliorare l'aspetto della salute, limitato dalla sedentarietà della vita quotidiana derivante dalle varie patologie condizionanti dei soggetti con disabilità.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Carenza di interventi di supporto per 909 disabili adulti e 321 disabili minori, attualmente presenti nella provincia di Biella.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

- n. di attività settimanali effettuate:
- n. di attività sportive:
- n. di utenti partecipanti le attività:

7.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto 2020 VITE A FIANCO sono le 21 persone disabili (19 accolti presso le case-famiglia e 2 persone disabili del territorio) per le quali è stata evidenziata la carenza di socializzazione dovuta alle poche risorse strutturali del territorio e per le quali si intende integrare le attività con l'aumento dei giorni di ritrovo e la diversificazione della tipologia delle proposte educative che le strutture della associazione Comunità Papa Giovanni XXIII offrono. La maggior parte di queste persone soffre di un ritardo mentale medio e alcuni vivono anche una condizione patologica fisica che ne limita molto l'autonomia.

Il 90% circa sono donne di età compresa tra i 35 ed i 55 anni, senza scolarizzazione e con nessuna possibilità di entrare nel mondo del lavoro. Non sono in grado di mantenere una relazione sociale autonoma senza supervisione. In generale godono di buona salute e non assumono terapie farmacologiche particolari.

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto 2020 VITE A FIANCO si inserisce nel programma **2020 SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE E RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIALI IN PIEMONTE** coerentemente all'obiettivo n. 10 dell'agenzia 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" e all'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", perseguendo l'obiettivo dell'inclusione delle persone disabili presenti nel territorio biellese. In coerenza con il traguardo, 10.2, che prevede di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico, alle persone disabili destinatarie del progetto verrà offerta l'opportunità di svolgere attività pratiche, come laboratori di vario genere e attività sportive, tramite le quali potenziare o recuperare le proprie capacità relazionali, per mettersi maggiormente in contatto, ognuno per le proprie possibilità, con il mondo circostante. L'altro traguardo a cui si ispira l'obiettivo del progetto è il 10.3, volto ad assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito. Il progetto, infatti, prevede un aggiornamento continuo degli operatori, l'analisi costante delle attività svolte e dei risultati ottenuti, per poter stilare relazioni dettagliate, che chiariscano i reali bisogni dei destinatari, affinché tali resoconti arrivino fino alle istituzioni, sensibilizzando esse stesse al bisogno di inclusione delle persone disabili.

BISOGNO SPECIFICO: Carezza di interventi di supporto per 909 disabili adulti e 321 disabili minori, attualmente presenti nella provincia di Biella.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare e riqualificare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all'associazione.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. persone disabili partecipanti alle attività	partecipazione del 75% degli utenti nelle attività proposte	- Partecipazione di almeno 16 utenti su 21 alle attività; - Aumentare di n.1 giorno alla settimana le attività risocializzanti - Aumentare n.1 giorno alla settimana le attività sportive - Mantenimento della resilienza nelle attività manuali, ricreative e cerebrali delle 21 persone a cui si rivolge il progetto;
- n. attività settimanali effettuate	Incremento del 50% delle attività settimanali (da 2 a 3)	- Rafforzare le abilità sociali delle 21 persone a cui si rivolge il progetto; - Garantire l'inserimento in plurimi contesti sociali per minimo n.12 persone accolte presso le strutture dell'associazione; - Creare una nuova rete sociale che possa rivitalizzare la bassa autostima dovuta alla patologia condizionante per minimo n.12 persone accolte presso le strutture dell'associazione;
- n. attività sportive	Avvio di n.1 giornata di attività sportiva settimanale	

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare e riqualificare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all'associazione.</p> <p><u>Le azioni e le attività di seguito descritte sono comuni a tutte le sedi coinvolte nel progetto</u></p>

AZIONE 0 – Preparatorie e preliminare: studio e analisi delle attività realizzabili

L'azione preparatoria consiste nell'analizzare quali sono le possibili attività che possono consentire un progresso relazionale e lo sviluppo delle capacità delle persone disabili accolte nelle strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII. Inoltre, sulla base delle precedenti esperienze verranno analizzate le principali difficoltà riscontrate nel corso dei precedenti anni, individuando le opportune soluzioni finalizzate ad un miglioramento qualitativo di tali attività.

o Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività

All'avvio del progetto, il team preparerà un working plan con calendarizzazione dei giorni, della durata e dei luoghi delle attività. Nel contempo si identificheranno i sostegni e gli ausili disponibili per le attività (sia di proprietà della Comunità Papa Giovanni XXIII sia quelli da noleggiare al fine di realizzare il progetto). Avverrà quindi la progettazione di un modello per la raccolta dei dati relativi alle attività esterne: scopo delle attività e relativa riuscita attraverso verifiche compiute sui soggetti disabili che hanno preso parte a tali attività.

o Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali

Si effettuerà un'analisi delle difficoltà incontrate nel corso delle precedenti esperienze ed individuazione di soluzioni per un potenziamento ed incremento qualitativo di tali attività e saranno vagliate le richieste di lavoro (bomboniere, regali compleanni, etc.). Si preparerà un programma di lavoro riportante le tipologie di attività da realizzare e le relative scadenze. Con la scelta del lavoro da eseguire, si potrà procedere con l'analisi delle tempistiche e predisposizione dei materiali per i laboratori. Si valuteranno attività alternative qualora utenti non avessero la possibilità di partecipare ai laboratori.

AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico

Attraverso questa azione vengono esaminate le schede al fine di portare avanti il programma precedentemente predisposto, analizzando le esigenze progettuali e realizzando di piani di lavoro che tengano in considerazione possibili modifiche da attuare attraverso verifiche intermedie di progetto.

o Attività 1.1 - Raccolta delle schede di verifica

Si realizzeranno delle schede di verifica da parte del Project team finalizzate ad una personalizzazione mirata delle attività esterne nei confronti dei soggetti disabili e verranno analizzate e valutate attraverso revisioni ed aggiornamenti periodici.

o Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione.

Verranno analizzate le difficoltà incontrate nel corso delle precedenti esperienze ed individuate soluzioni per il potenziamento ed incremento qualitativo di tali attività. Questo porterà all'elaborazione di un progetto educativo per ognuno dei soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle case-famiglia che tenga conto dei bisogni di ogni utente e degli obiettivi generali e specifici del progetto. Tale progetto viene elaborato da parte degli operatori di riferimento del progetto su incarico del responsabile di progetto.

AZIONE 2 – Training degli operatori

Questa azione andrà ad incidere direttamente sulla formazione dei soggetti coinvolti che è il principale strumento finalizzato all'ottenimento dei risultati precedentemente descritti in un'ottica di tipo quantitativo e qualitativo.

o Attività 2.1 – Pianificazione del training interno

Avverrà tramite lo studio dei bisogni formativi degli operatori relativamente al rapporto tra attività interne ed esterne. Si realizzerà un planning delle attività formative e relativa pianificazione ed uno screening e ricerca dei formatori. L'aggiornamento professionale degli operatori si realizzerà attraverso colloqui con personale specializzato (psicologi, psichiatri, educatori, tecnici) inerenti alle tematiche relative alla relazione d'aiuto.

o Attività 2.2 – Esecuzione delle attività formative

Si diffonderà il programma formativo e si raccoglieranno le adesioni dei partecipanti. Verrà realizzata la formazione e si verificherà e monitorerà il programma di formazione al suo termine, attraverso la compilazione scritta da parte dei partecipanti di un questionario individuale.

AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali

Questa azione è finalizzata al potenziamento ed al miglioramento qualitativo delle attività di supporto nella facilitazione della relazione e dell'autonomia sociale degli utenti, attraverso l'utilizzo di laboratori e la realizzazione di escursioni ludico-ricreative.

o Attività 3.1 – Attività sportive

Tali attività rispondono al bisogno di effettuare esercizi fisici, di acquisire ulteriori abilità e ottimizzare le capacità motorie esistenti dei soggetti disabili del progetto. Inoltre, esse sviluppano le capacità di socializzazione in ambiti diversi dal contesto familiare di appartenenza.

Si individueranno i numeri e la tipologia dei mezzi di trasporto necessari e abbinati utente/i – operatore attraverso opportuna indicazione. Si organizzeranno dei momenti in spogliatoio prima e dopo lo svolgimento delle attività con la vestizione/svestizione e momento della doccia.

Al termine si analizzeranno le difficoltà incontrate nel corso delle precedenti esperienze con l'individuazione di soluzioni per un potenziamento ed incremento qualitativo di tali attività.

Si ricercheranno e valuteranno le schede degli utenti ed effettuerà una prova con prima uscita e relativa valutazione dei comportamenti.

Si seguirà un piano di allenamento con la realizzazione del programma individualizzato, attraverso giochi di squadra finalizzati sviluppo delle capacità di relazione degli utenti stessi e si verificheranno le schede ed eventualmente si modificheranno. Al termine si stenderà una relazione di verifica sull'attività individuale.

○ **Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi**

Questo laboratorio consente la realizzazione di manufatti artistici dipinti. Attraverso la tecnica del decoupage, vengono dipinti oggetti come vasi, tegole, piatti di legno, che in seguito sono venduti previo confezionamento. Inoltre, su prenotazione, vengono realizzati prodotti per bomboniere. Tale laboratorio è estremamente utile per consentire ai soggetti disabili di esprimere la propria creatività e fantasia e mantenere e/o migliorare le proprie capacità residue, sia manuali che cerebrali.

Successivamente alla determinazione dell'obiettivo del laboratorio e alla valutazione dei tempi di lavoro, si procederà alla ricerca dei materiali e consegna dei prodotti finiti. Si analizzeranno le difficoltà incontrate nel corso delle precedenti esperienze e si individueranno, quindi le soluzioni per un potenziamento ed incremento qualitativo di tali attività.

Si proseguirà alla preparazione ed allestimento dei laboratori, esaminando nel frattempo le capacità degli utenti disabili a cui il corso sarà rivolto con una valutazione di un eventuale affiancamento dei soggetti con maggiori difficoltà.

Importante sarà conciliare le tempistiche dei soggetti disabili con i tempi di consegna dei prodotti.

AZIONE 4 – Valutazione di medio termine

Tale attività si realizza a metà progetto con il fine di verificare e analizzare le criticità del progetto ed il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, in modo tale da poter correggere eventuali errori ed ostacoli incontrati nel corso dello svolgimento dello stesso.

○ **Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica**

Il responsabile di progetto raccoglie le schede di valutazione effettuate nei mesi precedenti, verificando l'andamento del progetto anche grazie al confronto con gli altri operatori e analizzerà con il team i miglioramenti intercorsi o le criticità mostrate dai soggetti disabili.

○ **Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente**

Verrà valutato con il team di progetto l'andamento delle attività potenziate e migliorate qualitativamente rispetto ai precedenti anni e si valuteranno eventuali modifiche o cambiamenti necessari da apportare in tali attività.

L'andamento del progetto verrà anche discusso con gli utenti, finalizzando l'incontro alla valutazione dell'andamento delle attività e alla comparazione di tali attività rispetto agli anni precedenti, in modo tale da prendere in esame ed attuare eventuali cambiamenti.

AZIONE 5 – Valutazione finale

Nel corso di tale attività si analizza l'andamento annuale del progetto ponendo l'accento sulle attività e sul loro svolgimento, soffermandosi in particolare su come è cresciuto il rapporto tra i responsabili del progetto e gli utenti, verificando anche che il progetto abbia soddisfatto le esigenze dei ragazzi in servizio civile ed i loro fabbisogni.

○ **Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale**

Al termine del progetto si procederà con un meeting tra i responsabili, i collaboratori ed i volontari sulle attività svolte nel corso dell'anno e raccolta delle schede di valutazione annuale con una esamina del gradimento degli utenti. Si analizzerà quindi il soddisfacimento del bisogno degli utenti con una valutazione dell'incremento di partecipazione alle nuove attività.

○ **Attività 5.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto**

Il team di progetto si riunirà per verificare e confrontare le attività dell'anno trascorso, con una eventuale analisi delle criticità sperimentate e soluzioni adottate.
L'esame di tutte le valutazioni effettuate nel corso dell'anno sarà finalizzato all'ottenimento di un quadro generale dell'andamento del progetto.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare e riqualificare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all'associazione.												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
MESE												
Azione 0: Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili												
0.1 Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività												
0.2 Planning delle attività laboratoriali												
Azione 1. Analisi iniziale dei casi e follow up periodico												
1.1 Raccolta delle schede di verifica												
1.2 Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione.												
Azione 2. Training degli operatori												
2.1 Pianificazione del training interno												
2.2 Esecuzione delle attività formative												
AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali												
3.1 Attività sportive												
3.2 Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi												
4. Valutazione di medio termine												
4.1 Raccolta delle schede di verifica												
4.2 Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente												
5. Valutazione finale												
5.1 Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale												
5.2 Relazione finale sull'andamento del progetto												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

I volontari del Servizio Civile costituiranno un importante canale di relazione e di comunicazione con i soggetti disabili che prenderanno parte al progetto, consentendo loro di sperimentare le proprie capacità socializzanti e comunicative.

I volontari del Servizio Civile saranno impiegati soprattutto nel corso delle attività esterne svolgendo i seguenti ruoli:

- accompagnamenti coi mezzi di trasporto delle strutture;
- affiancamento dei soggetti disabili, in supporto agli operatori, nel corso delle attività sportive;
- affiancamento dei soggetti disabili, in supporto agli operatori, nel corso dello svolgimento delle attività laboratoriali;
- collaboratori dei responsabili delle case-famiglia e dei referenti delle attività esterne.

Qui di seguito vengono riportate le mansioni che i volontari svolgeranno nel corso del progetto, facendo riferimento all'elenco delle attività e delle azioni nel quale è previsto il loro coinvolgimento.

Tutte le azioni e le attività indicate sono svolte in tutte le sedi indicate a progetto (CASA FAMIGLIA SAN BERNARDO, CASA FAMIGLIA SAN MICHELE, CASA FAMIGLIA SAN LORENZO, CASA RUTH)

○ **AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico**

Attività 1.1 - Raccolta delle schede di verifica

I volontari assisteranno il team di progetto nel corso della realizzazione delle schede di verifica, utili ad individuare il percorso personalizzato per ciascun utente delle attività esterne.

- I volontari contribuiranno inoltre all'aggiornamento periodico delle schede di valutazione.

Attività 1.2 - Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione.

- I volontari, in base alle specifiche competenze in loro possesso assisteranno gli operatori nella stesura del progetto educativo rivolto a ciascuno degli utenti che parteciperanno alle attività, tenendo conto dei bisogni specifici di ciascuno dei soggetti disabili e degli obiettivi generali e specifici del progetto stesso.

○ **AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali**

Attività 3.1 – Attività sportive

- I volontari collaboreranno all'organizzazione logistica delle attività (preparazione, spostamenti, etc.) ed al relativo planning.
- Prenderanno parte alle attività motorie in affiancamento agli utenti e supportandoli nelle attività propedeutiche al mantenimento della propria autonomia.

Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi

- I volontari affiancheranno gli utenti guidandoli nel corso delle attività previste.
- Li supporteranno nella realizzazione, preparazione e finitura degli oggetti ideati e realizzati.
- Li accompagneranno al laboratorio e li riporteranno in struttura.

○ **AZIONE 4 – Verifica di medio termine**

Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente

- I volontari coadiuveranno il team nella valutazione intermedia sulle attività di progetto e sulla situazione degli utenti in carico, contribuendo all'individuazione delle criticità e delle potenzialità.

○ **AZIONE 5 – Valutazione finale**

Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale

- I volontari all'interno del team di progetto partecipano agli incontri di verifica delle attività svolte portando il proprio apporto e le proprie esperienze.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare e riqualificare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all'associazione.			
CASA FAMIGLIA SAN BERNARDO			
N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Referente servizio Handicap dell'ente	Laurea in Psicologia Clinica. Esperienza pluriennale nel trattamento di persone affette da disabilità. Cura i rapporti con le istituzioni nel territorio di implementazione del progetto.	AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione. AZIONE 2 – Training degli operatori Attività 2.1 – Pianificazione del training interno AZIONE 4 – Verifica di medio termine Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale Attività 5.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia San Bernardo	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza - diploma maturità magistrale – esperienza specializzata nell'insegnamento a bambini audiolesi – Corso per il sostegno handicap. Titolo di coordinatore di équipe socio-sanitaria ed educativa. OLP da oltre dieci anni in strutture educative e socio-sanitarie.	AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione. AZIONE 2 – Training degli operatori Attività 2.1 – Pianificazione del training interno Attività 2.2 – Esecuzione delle attività formative AZIONE 3 – Potenziamiento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi

			<p>AZIONE 4 – Verifica di medio termine Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale Attività 5.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto</p>
1	Referente attività motorie	Operatore socio sanitario. Bagnino e istruttore di nuoto	<p>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali Attività 3.1 – attività sportive</p>
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione. Esperienza specifica in attività con persone disabili.	<p>AZIONE 2 – Training degli operatori Attività 2.1 – Pianificazione del training interno AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali Attività 3.1 – attività sportive</p>
2	Psicologa	Laurea in psicologia. Esperienza pluriennale nell’accoglienza di persone con handicap	<p>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 Raccolta delle schede di verifica Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione. AZIONE 2 – Training degli operatori Attività 2.1 – Pianificazione del training interno AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale Attività 5.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto</p>
4	Educatori professionali	Laurea in educatore professionale. Esperienze pluriennali nell’ambito dell’accoglienza. Esperienze pluriennali in strutture educative e socio-sanitarie	<p>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione. AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali Attività 3.1 – Attività sportive Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi AZIONE 4 – Verifica di medio termine Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p>

			AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale.
1	Operatore culturale	Diploma d’istituto d’arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramistica, lavorazione del legno).	AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi
6	Animatori	Esperienza nell’ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità. Esperienza pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.	AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali Attività 3.1 – attività sportive Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Esperienza pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.	AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 1.2– Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione. AZIONE 4 – Verifica di medio termine Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale Attività 5.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto
1	Tecnico informatico	Laurea in Matematica. Esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry. Esperienza pluriennale nell’affiancamento di persone con handicap	AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica AZIONE 4 – Verifica di medio termine Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale

**CASA FAMIGLIA
SAN MICHELE**

N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA’
1	Referente servizio Handicap dell’ente	Laurea in Psicologia Clinica. Esperienza pluriennale nel trattamento di persone affette da	AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili

		<p>disabilità. Cura i rapporti con le istituzioni nel territorio di implementazione del progetto.</p>	<p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione. AZIONE 2 – Training degli operatori Attività 2.1 – Pianificazione del training interno AZIONE 4 – Verifica di medio termine Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale Attività 5.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	<p>Coordinatore - Responsabile della casa famiglia San Michele</p>	<p>Esperienza pluriennale nelle attività con persone con disabilità. OLP da oltre dieci anni in strutture educative e socio-sanitarie. Titolo di coordinatore di équipe socio-sanitaria ed educativa.</p>	<p>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 1.2– Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione. AZIONE 2 – Training degli operatori Attività 2.1 – Pianificazione del training interno Attività 2.2 – Esecuzione delle attività formative AZIONE 3 – Potenziamiento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi AZIONE 4 – Verifica di medio termine Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale Attività 5.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	<p>Referente attività motorie</p>	<p>Operatore socio sanitario. Bagnino e istruttore di nuoto</p>	<p>AZIONE 3 – Potenziamiento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</p>

			Attività 3.1 – attività sportive
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione. Esperienza specifica in attività con persone disabili.	AZIONE 2 – Training degli operatori Attività 2.1 – Pianificazione del training interno AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali Attività 3.1 – attività sportive
2	Psicologa	Laurea in psicologia. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone con handicap	AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 Raccolta delle schede di verifica Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione. AZIONE 2 – Training degli operatori Attività 2.1 – Pianificazione del training interno AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale Attività 5.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto
4	Educatori professionali	Laurea in educatore professionale. Esperienze pluriennali nell'ambito dell'accoglienza. Esperienze pluriennali in strutture educative e socio-sanitarie	AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione. AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali Attività 3.1 – Attività sportive Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi AZIONE 4 – Verifica di medio termine Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale.
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramistica, lavorazione del legno).	AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi

6	Animatori	Esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità. Esperienza pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.	AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali Attività 3.1 – attività sportive Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Esperienza pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.	AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione. AZIONE 4 – Verifica di medio termine Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale Attività 5.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Tecnico informatico	Laurea in Matematica. Esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry. Esperienza pluriennale nell'affiancamento di persone con handicap	AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica AZIONE 4 – Verifica di medio termine Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale

CASA FAMIGLIA SAN LORENZO			
N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Referente servizio Handicap dell'ente	Laurea in Psicologia Clinica. Esperienza pluriennale nel trattamento di persone affette da disabilità. Cura i rapporti con le istituzioni nel territorio di implementazione del progetto.	AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione. AZIONE 2 – Training degli operatori

			<p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p>AZIONE 4 – Verifica di medio termine</p> <p>Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p>AZIONE 5 – Valutazione finale</p> <p>Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 5.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	<p>Coordinatore – Responsabile della casa famiglia San Lorenzo</p>	<p>Esperienza decennale nell'accoglienza e nell'affiancamento di persone con disabilità.</p> <p>Titolo di Operatore Socio Sanitario.</p> <p>Titolo di coordinatore di équipe socio-sanitaria ed educativa.</p> <p>OLP pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.</p>	<p>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione.</p> <p>AZIONE 2 – Training degli operatori</p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p>Attività 2.2 – Esecuzione delle attività formative</p> <p>AZIONE 3 – Potenziamiento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</p> <p>Attività 3.1 – Attività sportive</p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p> <p>AZIONE 4 – Verifica di medio termine</p> <p>Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p>AZIONE 5 – Valutazione finale</p> <p>Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 5.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	<p>Referente attività motorie</p>	<p>Operatore socio sanitario. Bagnino e istruttore di nuoto</p>	<p>AZIONE 3 – Potenziamiento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</p> <p>Attività 3.1 – attività sportive</p>
1	<p>Fisioterapista</p>	<p>Laurea in Terapia della Riabilitazione.</p> <p>Esperienza specifica in attività con persone disabili.</p>	<p>AZIONE 2 – Training degli operatori</p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p>AZIONE 3 – Potenziamiento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</p> <p>Attività 3.1 – attività sportive</p>
2	<p>Psicologa</p>	<p>Laurea in psicologia.</p> <p>Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone con handicap</p>	<p>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</p> <p>Attività 1.1 Raccolta delle schede di verifica</p>

			<p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione.</p> <p>AZIONE 2 – Training degli operatori</p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p>AZIONE 5 – Valutazione finale</p> <p>Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 5.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto</p>
4	Educatori professionali	<p>Laurea in educatore professionale. Esperienze pluriennali nell’ambito dell’accoglienza.</p> <p>Esperienze pluriennali in strutture educative e socio-sanitarie</p>	<p>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione.</p> <p>AZIONE 3 – Potenziamiento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</p> <p>Attività 3.1 – Attività sportive</p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p> <p>AZIONE 4 – Verifica di medio termine</p> <p>Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p>AZIONE 5 – Valutazione finale</p> <p>Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale.</p>
1	Operatore culturale	<p>Diploma d’istituto d’arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramistica, lavorazione del legno).</p>	<p>AZIONE 3 – Potenziamiento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p>
6	Animatori	<p>Esperienza nell’ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità.</p> <p>Esperienza pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.</p>	<p>AZIONE 3 – Potenziamiento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</p> <p>Attività 3.1 – Attività sportive</p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p>
1	Medico	<p>Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale.</p> <p>Esperienza pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.</p>	<p>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p>

			<p>Attività 1.2– Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione.</p> <p>AZIONE 4 – Verifica di medio termine</p> <p>Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p>AZIONE 5 – Valutazione finale</p> <p>Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 5.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto</p>
1	Tecnico informatico	<p>Laurea in Matematica. Esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry. Esperienza pluriennale nell’affiancamento di persone con handicap</p>	<p>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>AZIONE 4 – Verifica di medio termine</p> <p>Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>AZIONE 5 – Valutazione finale</p> <p>Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p>

CASA RUTH			
N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA’
1	Referente servizio Handicap dell’ente	<p>Laurea in Psicologia Clinica. Esperienza pluriennale nel trattamento di persone affette da disabilità. Cura i rapporti con le istituzioni nel territorio di implementazione del progetto.</p>	<p>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</p> <p>Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione.</p> <p>AZIONE 2 – Training degli operatori</p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p>AZIONE 4 – Verifica di medio termine</p> <p>Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p>AZIONE 5 – Valutazione finale</p> <p>Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 5.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto</p>

1	Coordinatore – Responsabile Famiglia Aperta Casa Ruth	Esperienza pluriennale nelle attività con persone con disabilità. Titolo di coordinatore di équipe socio-sanitaria ed educativa.	<p>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili</p> <p>Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività</p> <p>Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</p> <p>Attività 1.1 Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione.</p> <p>AZIONE 2 – Training degli operatori</p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p>Attività 2.2 – Esecuzione delle attività formative</p> <p>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</p> <p>Attività 3.1 – Attività sportive</p> <p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p> <p>AZIONE 4 – Verifica di medio termine</p> <p>Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p>AZIONE 5 – Valutazione finale</p> <p>Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 5.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto</p>
1	Referente attività motorie	Operatore socio sanitario. Bagnino e istruttore di nuoto	<p>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</p> <p>Attività 3.1 – attività sportive</p>
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione. Esperienza specifica in attività con persone disabili.	<p>AZIONE 2 – Training degli operatori</p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p>AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali</p> <p>Attività 3.1 – attività sportive</p>
2	Psicologa	Laurea in psicologia. Esperienza pluriennale nell’accoglienza di persone con handicap	<p>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico</p> <p>Attività 1.1 Raccolta delle schede di verifica</p> <p>Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell’associazione.</p> <p>AZIONE 2 – Training degli operatori</p> <p>Attività 2.1 – Pianificazione del training interno</p> <p>AZIONE 5 – Valutazione finale</p> <p>Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p> <p>Attività 5.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto</p>

4	Educatori professionali	Laurea in educatore professionale. Esperienze pluriennali nell'ambito dell'accoglienza. Esperienze pluriennali in strutture educative e socio-sanitarie	<p>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 1.2 – Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione.</p> <p>AZIONE 3 – Potenziamiento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali Attività 3.1 – Attività sportive Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p> <p>AZIONE 4 – Verifica di medio termine Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p>AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale.</p>
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramistica, lavorazione del legno).	<p>AZIONE 3 – Potenziamiento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali Attività 3.2 – Corso/Laboratorio manipolativo ed artistico</p>
6	Animatori	Esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità. Esperienza pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.	<p>AZIONE 3 – Potenziamiento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali Attività 3.1 – Attività sportive Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p>
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Esperienza pluriennale in strutture educative e socio-sanitarie.	<p>AZIONE 0 – Preparatorie e preliminari: studio e analisi delle attività realizzabili Attività 0.1 – Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività Attività 0.2 – Planning delle attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 1.2– Analisi e progettazione degli interventi educativi destinati ai soggetti disabili inseriti nelle attività esterne alle strutture dell'associazione.</p> <p>AZIONE 4 – Verifica di medio termine Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente</p> <p>AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale</p>

			Attività 5.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Tecnico informatico	Laurea in Matematica. Esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry. Esperienza pluriennale nell'affiancamento di persone con handicap	AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi e follow up periodico Attività 1.1 – Raccolta delle schede di verifica AZIONE 4 – Verifica di medio termine Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica AZIONE 5 – Valutazione finale Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

AZIONI		RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
OBIETTIVO SPECIFICO: aumentare e riqualificare gli interventi risocializzanti rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all'associazione.		
AZIONE 0 – Attività preparatorie		
Attività 0.1 - Team meeting, pianificazione ed organizzazione delle attività		CASA FAMIGLIA SAN BERNARDO - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - n.1 telefono - nq. materiale di cancelleri CASA FAMIGLIA SAN MICHELE - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - n.1 telefono - nq. materiale di cancelleria CASA FAMIGLIA SAN LORENZO - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - n.1 telefono - nq. materiale di cancelleria CASA RUTH - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - n.1 telefono - nq. materiale di cancelleria
Attività 0.2 - Planning delle attività laboratoriali		
AZIONE 1 – Analisi iniziale dei casi		
Attività 1.1 - Raccolta delle schede di verifica		CASA FAMIGLIA SAN BERNARDO - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono - n.1 fax - n.1 archivio - CASA FAMIGLIA SAN MICHELE - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono
Attività 1.2 - Analisi e progettazione degli interventi educativi		

	<ul style="list-style-type: none"> - n.1 fax - n.1 archivio <p>CASA FAMIGLIA SAN LORENZO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono <ul style="list-style-type: none"> - n.1 fax - n.1 archivio <p>CASA RUTH</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono <ul style="list-style-type: none"> - n.1 fax - n.1 archivio
AZIONE 2 – Training degli operatori	
Attività 2.1 – Pianificazione del training interno	<p>CASA FAMIGLIA SAN BERNARDO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet <ul style="list-style-type: none"> - nq. materiale di cancelleria - nq. materiale didattico - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono <p>CASA FAMIGLIA SAN MICHELE</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - nq. materiale didattico - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono <p>CASA FAMIGLIA SAN LORENZO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - nq. materiale didattico - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono <p>CASA RUTH</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - nq. materiale didattico - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono
Attività 2.2 – Esecuzione delle attività formative	<p>CASA FAMIGLIA SAN BERNARDO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.2 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio
AZIONE 3 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali	
Attività 3.1 – Attività sportive	<p>CASA FAMIGLIA SAN BERNARDO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.2 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio

	<ul style="list-style-type: none"> - n.21 quote iscrizione piscina per attività acquatica - nq. abbigliamento adeguato all'attività (costume, accappatoio, ciabatte, tuta, necessario per l'igiene personale, ecc.) - nq. attrezzatura sportiva (corda, pedane, birilli, palle - calcio, pallavolo, tennis, basket, tennistavolo- materassini) <p>CASA FAMIGLIA SAN MICHELE</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.2 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.21 quote iscrizione piscina per attività acquatica - nq. abbigliamento adeguato all'attività (costume, accappatoio, ciabatte, tuta, necessario per l'igiene personale, ecc.) - nq. attrezzatura sportiva (corda, pedane, birilli, palle - calcio, pallavolo, tennis, basket, tennistavolo- materassini) <p>CASA FAMIGLIA SAN LORENZO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.2 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.21 quote iscrizione piscina per attività acquatica - nq. abbigliamento adeguato all'attività (costume, accappatoio, ciabatte, tuta, necessario per l'igiene personale, ecc.) - nq. attrezzatura sportiva (corda, pedane, birilli, palle - calcio, pallavolo, tennis, basket, tennistavolo- materassini) <p>CASA RUTH</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.2 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.21 quote iscrizione piscina per attività acquatica - nq. abbigliamento adeguato all'attività (costume, accappatoio, ciabatte, tuta, necessario per l'igiene personale, ecc.) - nq. attrezzatura sportiva (corda, pedane, birilli, palle - calcio, pallavolo, tennis, basket, tennistavolo- materassini)
<p>Attività 3.2 – Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi</p>	<p>CASA FAMIGLIA SAN BERNARDO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.3 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - nq. abbigliamento adeguato - nq. cancelleria - n.4 set pittura acrilica e all'acqua - n.12 set pennelli - n.4 set pittura manuale - n.2 set timbri, tamponi e spugne - nq. materiale da pitturare (tavole, tele, oggetti in legno, coppi, vasi, piatti, ecc.) - n.30 fogli decorati da decoupage - n.4 colle speciali da decoupage, - n.4 prodotti da finitura per decoupage - n.20 set manipolazione argilla - nq. materiale per pasta di sale - nq. materiale didattico <p>CASA FAMIGLIA SAN MICHELE</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.3 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - nq. abbigliamento adeguato - nq. cancelleria - n.4 set pittura acrilica e all'acqua - n.12 set pennelli - n.4 set pittura manuale - n.2 set timbri, tamponi e spugne - nq. materiale da pitturare (tavole, tele, oggetti in legno, coppi, vasi, piatti, ecc.)

	<ul style="list-style-type: none"> - n.30 fogli decorati da decoupage - n.4 colle speciali da decoupage, - n.4 prodotti da finitura per decoupage - n.20 set manipolazione argilla - nq. materiale per pasta di sale - nq. materiale didattico <p>CASA FAMIGLIA SAN LORENZO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.3 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - nq. abbigliamento adeguato - nq. cancelleria - n.4 set pittura acrilica e all'acqua - n.12 set pennelli - n.4 set pittura manuale - n.2 set timbri, tamponi e spugne - nq. materiale da pitturare (tavole, tele, oggetti in legno, coppi, vasi, piatti, ecc.) - n.30 fogli decorati da decoupage - n.4 colle speciali da decoupage, - n.4 prodotti da finitura per decoupage - n.20 set manipolazione argilla - nq. materiale per pasta di sale - nq. materiale didattico <p>CASA RUTH</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.3 pulmini per disabili 9 posti per gli spostamenti sul territorio - nq. abbigliamento adeguato - nq. cancelleria - n.4 set pittura acrilica e all'acqua - n.12 set pennelli - n.4 set pittura manuale - n.2 set timbri, tamponi e spugne - nq. materiale da pitturare (tavole, tele, oggetti in legno, coppi, vasi, piatti, ecc.) - n.30 fogli decorati da decoupage - n.4 colle speciali da decoupage, - n.4 prodotti da finitura per decoupage - n.20 set manipolazione argilla - nq. materiale per pasta di sale - nq. materiale didattico
AZIONE 4 – Verifica di medio termine	
Attività 4.1 – Raccolta delle schede di verifica	<p>CASA FAMIGLIA SAN BERNARDO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - nq. materiale informativo
Attività 4.2 – Analisi e valutazione delle attività potenziate e migliorate qualitativamente	<ul style="list-style-type: none"> - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono fisso - n.1 telefono cellulare - n.1 fax - n.1 archivio <p>CASA FAMIGLIA SAN MICHELE</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - nq. materiale informativo - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono fisso - n.1 telefono cellulare - n.1 fax

	<ul style="list-style-type: none"> - n.1 archivio <p>CASA FAMIGLIA SAN LORENZO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - nq. materiale informativo - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono fisso - n.1 telefono cellulare - n.1 fax <p>CASA RUTH</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 archivio <p>CASA RUTH</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - nq. materiale informativo - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono fisso - n.1 telefono cellulare - n.1 fax - n.1 archivio
AZIONE 5 – Valutazione finale	
Attività 5.1 – Riunioni di verifica e schede di valutazione annuale	<p>CASA FAMIGLIA SAN BERNARDO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono fisso - n.1 telefono cellulare - n.1 fax - n.1 archivio <p>CASA FAMIGLIA SAN MICHELE</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono fisso - n.1 telefono cellulare - n.1 fax - n.1 archivio <p>CASA FAMIGLIA SAN LORENZO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono fisso - n.1 telefono cellulare - n.1 fax - n.1 archivio <p>CASA RUTH</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria
Attività 5.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto	<p>CASA FAMIGLIA SAN BERNARDO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono fisso - n.1 telefono cellulare - n.1 fax - n.1 archivio <p>CASA FAMIGLIA SAN MICHELE</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono fisso - n.1 telefono cellulare - n.1 fax - n.1 archivio <p>CASA FAMIGLIA SAN LORENZO</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono fisso - n.1 telefono cellulare - n.1 fax - n.1 archivio <p>CASA RUTH</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.1 autovettura per gli spostamenti sul territorio - n.1 ufficio attrezzato con computer e collegamento internet - nq. materiale di cancelleria

	<ul style="list-style-type: none"> - n.1 stampante - n.1 fotocopiatrice - n.1 telefono fisso - n.1 telefono cellulare - n.1 fax - n.1 archivio
--	--

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Attualmente non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

In riferimento all'obiettivo specifico di riqualificare ed aumentare gli interventi rivolti alle 19 persone disabili attualmente accolte e alle 2 nuove persone che verranno inserite nelle attività, i seguenti partners si sono resi disponibili a sostenere il presente progetto nel seguente modo:

ENTI NO PROFIT

- **Parrocchia di San Lorenzo (CF: 81021070024)**

In supporto alla realizzazione dell'AZIONE 3: Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali, in particolare per le Laboratori artistici (manipolazione) e ludico/ricreativi (3.2), mette a disposizione a titolo gratuito sale per le attività sopra descritte.

ENTI PROFIT

- **Pralino Sport S.S.D. A R.L. (CF: 02653280020)**

In supporto all'AZIONE 3: Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali, in particolare per attività sportive (3.1), offre ai destinatari del presente progetto tariffe agevolate per l'ingresso negli impianti sportivi e favorisce gli orari più adeguati alla partecipazione delle persone con disabilità.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**13) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**16) Sede di realizzazione (*)**

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto, è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica (RN)
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro Diurno Santa Chiara – Via Villafalletto, 24 – 12045 Fossano (CN)
- g) Centro Antiviolenza – Via Di Mascherona, 19 – 16123 Genova (GE)
- h) Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario – Via Promontorio, 11/13 – 26709 Genova (GE)
- i) Casa Ruth – Via Orfanotrofio, 16 – 13900 Biella (BI)
- j) Casa Ester – Via degli Alpini, 5 – San Giusto Canavese 10090 (TO)
- k) Casa Beata Madre Antonia – Via Giulio, 10 – San Giorgio Canavese (TO)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto, è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica (RN)
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa Ruth – Via Orfanotrofio, 16 – 13900 Biella (BI)
- g) Casa famiglia San Lorenzo – Via V. Emanuele II, 3 – 13871 Verrone (BI)
- h) Centro Diurno Santa Chiara – Via Villafalletto, 24 – 12045 Fossano (CN)
- i) Casa Esercizi Spirituali – Via Altavilla, 29 – 12051 Alba (CN)
- j) Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario – Via Promontorio, 11/13 – 26709 Genova (GE)
- k) Santuario di San Paolo della Croce – Corso Italia, 66 – Ovada 15076 (AL)
- l) Casa Famiglia Santa Chiara – Via Brunenghi, 12 – Finale Ligure (SV)
- m) Opera Don Orione – Via del Boschetto, 29 – 16151 Genova (GE)
- n) Casa Famiglia Tau in Cammino – Cascina Noasone, 36 – Castagnole Piemonte (TO)
- o) Casa Beata Madre Antonia – Via Giulio, 10 – San Giorgio Canavese 10090 (TO)
- p) Casa Ester – Via degli Alpini, 5 – San Giusto Canavese 10090 (TO)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica. La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A – Assistenza e nell'area di intervento 1. Disabili. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> - presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - visita ad alcune realtà dell'ente 	4H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	4H
Modulo 3: La relazione d'aiuto -P.1-	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante-aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività. 	8H
Modulo 4: La casa famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle case famiglia dell'ente; - normativa e gestione della struttura; - il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto. 	4H
Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'area di intervento del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Il vissuto psicologico della persona con handicap - Le principali forme di handicap psichico - Aspetti generali dei disturbi mentali: - Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); - I sistemi diagnostici; - I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; - Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative. 	8H
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 VITE A FIANCO"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.. 	3H
Modulo 7: Modulo di approfondimento sulla tematica della disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - La relazione con i destinatari del progetto; - Dimensioni relazionali della persona con disabilità; - Tecniche di movimentazione; - Tecniche di accudimento e fondamenti delle tecniche di riabilitazione. 	3H
Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; 	6H

territorio che intervengono nell'ambito disabili	<ul style="list-style-type: none"> - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito disabili con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito disabili. 	
Modulo 9: La normativa	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della normativa del territorio sul tema disabilità - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità. 	4H
Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 VITE A FIANCO"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020 VITE A FIANCO". 	4H
Modulo 11: Il progetto "2020 VITE A FIANCO" -P.1-	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario. 	4H
Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 VITE A FIANCO"; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto). 	3H
Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2020 VITE A FIANCO" - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i 21 destinatari del progetto. 	4H
Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 VITE A FIANCO"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3H
Modulo 15: La relazione d'aiuto -P.2-	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2020 VITE A FIANCO": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori. 	8H
Modulo 16: Il progetto "2020 VITE A FIANCO" -P.2-	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica. 	4H
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
--	---	--------------------------

FADDA MATTEO nato a Genova il 01/02/1973 CF: FDDMTT73B01D969J	Responsabile pluriennale di strutture di accoglienza per disabili e non. Qualifica di coordinatore di equipe socio-sanitaria e educativa. Dal 2017 è il responsabile per l'area territoriale biellese di tutte le attività dell'ente, delle strutture residenziali e delle accoglienze.	- Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente - Modulo 6 e 14: ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 VITE A FIANCO"
BARBERO GIORGIO Nato a Saluzzo il 07/11/1976 CF: BRBGRG76S07H727C	Laureato in Ingegneria. È Responsabile e addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione per la Cooperativa Sociale Il Ramo dal 2017. Esperienza pluriennale come Responsabile di Casa-famiglia con accoglienze di minori con disabilità e Pronta accoglienza in Italia e all'estero	- Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
CATERINA NANIA nata a Torino il 22/11/1972 CF: NNACRN72S62L219H	Laurea in Psicologia con indirizzo clinico e di comunità. Animatrice di un gruppo di Auto Mutuo Aiuto per famiglie affidatarie. Qualifica di coordinatore di equipe socio-sanitaria e educativa. Referente del Servizio Minori e Affidamento per la Provincia di Torino, Biella e della Liguria per l'ass. Com. Papa Giovanni XXIII.	- Modulo 4: la casa famiglia; - Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'area di intervento del progetto - Modulo 3 la relazione d'aiuto P.1 - Modulo 15: la relazione d'aiuto P.2 - Modulo 10: il lavoro d'equipe nel progetto "2020 VITE A FIANCO"
ALESSIA ROSSATO nata a Torino il 27/08/1978 CF: RSSLSS78M67L219B	Assistente Sociale. Esperienza pluriennale presso il CISS 38 di Cuorné (TO). Referente gruppo AMA per famiglie affidatarie e del Servizio Minori e Affidamento della Ass. Com. Papa Giovanni XXII. Qualifica di coordinatore di equipe socio-sanitaria e educativa. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone disabili e non.	- Modulo 9: La normativa - Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
SIMONE POZZATI nato a Biella il 03/03/79 CF: PZZSMN79C03A859B	Responsabile pluriennale di strutture di accoglienza per disabili e non. Operatore Socio Sanitario con esperienza presso strutture ospedaliere, servizi territoriali e strutture per pazienti psichiatrici. Qualifica di coordinatore di equipe socio-sanitaria e educativa.	- Modulo 11: il progetto "2020 VITE A FIANCO" -P.1- - Modulo 12: strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione - Modulo 16: il progetto "2020 VITE A FIANCO" P.2
LUCA FORMAGGIO nato a Biella il 04/05/1962 CF: FRMLCU62E04A859I	Responsabile pluriennale di strutture di accoglienza per disabili. Referente per la Ass. Com. Papa Giovanni XXIII di numerosi tavoli tematici della provincia di Biella sul disagio. Qualifica di coordinatore di equipe socio-sanitaria e educativa.	- Modulo 8: contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità
PAOLO RAVAZZI nato a Torino il 20/03/1974 CF: RVZPLA74C20L219I	Terapista della riabilitazione, esperienza pluriennale nella riabilitazione di pazienti in regime ospedaliero ed ambulatoriale. Qualifica di coordinatore di equipe socio-sanitaria e educativa.	- Modulo 7: Modulo di approfondimento sulla tematica della disabilità.

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, 26/05/2020

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente